

Alla Scuola della Parola



שבע אימהות

Donne e figure femminili nella Bibbia



Díó, nostro Padre,
che ci doní dí incontrarci
per lasciárci guídare
dalle parole e dalle opere
delle sante donne
dí cuí narra la Scrittura,
accogli la nostra preghiera
ed aprí il nostro cuore,
affinché impariamo
a ricercare la vera sapienza,
come la regína dí Saba,
ad affrontare con coraggio
ogní difficoltà
come fece Ester,
ed a gioíre anche noi
come la Figlia dí Sión.
La nostra preghiera
s'innalzí a Te
neí secoli deí secoli.
Amen.

RIMASE SENZA RESPIRO

Dal Primo Libro dei Re (1Re 10,1-5)

¹ La regina di Saba, sentita la fama di Salomone, dovuta al nome del Signore, venne per metterlo alla prova con enigmi. ² Arrivò a Gerusalemme con un corteo molto numeroso, con cammelli carichi di aromi, d'oro in grande quantità e di pietre preziose. Si presentò a Salomone e gli parlò di tutto quello che aveva nel suo cuore. ³ Salomone le chiarì tutto quanto ella gli diceva; non ci fu parola tanto nascosta al re che egli non potesse spiegarle.

⁴ La regina di Saba, quando vide tutta la sapienza di Salomone, la reggia che egli aveva costruito, ⁵ i cibi della sua tavola, il modo ordinato di sedere dei suoi servi, il servizio dei suoi domestici e le loro vesti, i suoi coppieri e gli olocausti che egli offriva nel tempio del Signore, rimase senza respiro.

¹ La regina di Saba, sentita la fama di Salomone, dovuta al nome del Signore, venne per metterlo alla prova con enigmi.

וּמַלְכַּת-שִׁבְאָ שָׁמְעָה אֶת-שִׁמְעַי שְׁלֹמֹה לְשֵׁם יְהוָה וַתָּבֹא לְנִסְתּוֹ בְּחִידוֹת:

*umalkat Shva' shoma'at 'et shema' Shlomoh leshem JHWH watavo' lenasoto
bekhydot*

La regina di Saba

וּמַלְכַּת-שָׁבָא (*umalkat Shva'*). La protagonista del racconto è nominata fin da subito, ma senza alcuna indicazione sulla sua figura

Non sappiamo il nome di questa regina, anche se tradizioni successive ne hanno proposti alcuni (Makedà per la trad. etiope, Bilqis per alcune trad. arabe, Nikaule per Giuseppe Flavio).

L'esistenza di figure femminili a guida di regni sia in Egitto che in Arabia è nota anche da fonti extrabibliche

[Saba](#), שָׁבָא (*Shva'*) è identificata con i territori dell'odierno Yemen, ma, a quanto pare il regno si estendeva anche al Corno d'Africa



SOUTHWEST ARABIA



sentita la fama di Salomone

שָׁמְעָה אֶת-שֵׁם שְׁלֹמֹה (*shoma'at 'et shema' Shlomoh*). L'intento del racconto è racchiuso nella prima fase: mostrare come il mondo intero sia ammirato dalla sapienza di Salomone.

La forma verbale vuole prob. indicare che questa è la causa dell'azione principale: la regina viene da Salomone, poiché è venuta a conoscenza della sua sapienza.

Radaq sottolinea che sentiva “sempre” della fama di Salomone dovuta al nome del Signore



dovuta al nome del Signore

לְשֵׁם יְהוָה (*leshem JHWH* “al nome di JHWH). Prob. vuole indicare l’origine di una tale fama: essa viene dalla sapienza, dono del Signore.

Radaq sottolinea che proprio poiché la sapienza veniva dal Signore, la regina di Saba decise di venire ad indagare

In maniera simile interpreta anche Ibn Ezra



ומה שאמר לשם ה' כי רוב החרטומים והאשפים המתעסקים בחכמות החצונות אין מלאכתם לשם ה' וחכמת שלמה היתה לשם ה' לפיכך באה לדבר עמו לחקור על חכמתו כי היא היתה חכמה:

E ciò che dice “al nome del Signore” , poiché gran parte dei maghi ed indovini che si occupano della sapienza esteriore, la loro opera non è per il nome del Signore e la sapienza di Salomone era per il nome del Signore e per questo venne a parlare con lui per studiare la sua sapienza, poiché essa era sapiente



ר'ל שהיא היתה שומעת את שמע חכמת שלמה לשם ה' והרצון בו כי מה' היתה לו החכמה כמו שקדם באמרו הנני נתתי לך לב חכם ונבון אשר כמוך לא היה לפניך ויהיה הרצון באמרו לשם ה' בעבור שם ה' ... או ירצה בזה שהיתה לו חכמה נפלאה ולא היה משתמש בה אלא לשם ה' לעשות צדקה ומשפט כמו שמצאנו מהזונות שבאו לפניו ...

Vuole dire che sentiva della fama della sapienza di Salomone nel nome del Signore; e il senso è che dal Signore era a lui queta sapienza, come prima aveva detto: “Ecco ti concedo un cuore saggio e sapiente come non ci fu prima di te” (1Re 3,12). E probabilmente vuole dire “al nome del Signore”: a favore del nome del Signore....o vuole dire che aveva una sapienza stupenda e non la usava se non per il nome del Signore, per fare giustizia e giudizio come abbiamo trovato nel caso delle prostitute che vennero di fronte a lui....



per metterlo alla prova con enigmi

לְנִסּוֹתָּ בְּחִידוֹת (lenasoto bekhydot). La regina viene dunque a testare se la sapienza di Salomone sia degna della sua fama.

Il termine חִידוֹת (*khydot* “enigmi”) non indica solo l’indovinello, come nel caso di Sansone (Gdc 14), ma anche lo studio da parte dei sapienti. Etimologicamente il termine indica un qualcosa che necessita interpretazione

Il testo biblico non si sofferma a raccontare quali fossero questi enigmi



² Arrivò a Gerusalemme con un corteo molto numeroso, con cammelli carichi di aromi, d'oro in grande quantità e di pietre preziose. Si presentò a Salomone e gli parlò di tutto quello che aveva nel suo cuore.

וַתָּבֹא יְרוּשָׁלַיִם בְּחַיִל כָּבֵד מְאֹד וְגַמְלִים נֹשְׂאִים בְּשָׂמִים וְזָהָב רַב-מְאֹד וְאַבְנֵי יָקָרָה וַתָּבֹא אֶל-שְׁלֹמֹה וַתְּדַבֵּר אֵלָיו אֶת כָּל-אֲשֶׁר הָיָה עִם-לִבָּהּ:

*watavo' Yerushalamah bekhayil kaved me'od gmalym nos'ym besamym wezahav
rav me'od we'even yeqarah watavo' 'el Shlomoh watedaber 'elaw 'et kol 'asher
hayah 'im levavah*

Arrivò a Gerusalemme con un corteo molto numeroso

וַתָּבֵא יְרוּשָׁלַיִם בְּחַיִל כָּבֵד מְאֹד (watavo' Yerushalamah bekhayil kaved me'od).
Dopo aver introdotto l'evento, il racconto entra nei dettagli.

L'arrivo della regina di Saba appare come un evento di grande portata: la regina è accompagnata da grandi doni

Il termine חַיִל (*khayl*) che normalmente indica un “esercito”, prob. si riferisce qui non solo alle “guardie del corpo”, ma all'intera “famiglia” della regina

Ibn Ezra interpreta come beni e prodotti



הרצון בו נכסים וקניינים רבים כטעם חילך וכל אוצרותיך:

Intende beni e prodotti numerosi, come “I tuoi averi e tuoi tesori” (Ger 15,13)



cammelli carichi di aromi

גְּמַלִּים נוֹשְׂאִים בְּשָׂמִים (*gmalyim nos'ym besamym*). Oltre al grande numero di persone, ci viene fatto anche un elenco dei beni che la regina porta con sé.

Questi doni sono portati da גְּמַלִּים (*gmalyim* “cammelli” o meglio “dromedari”). Da ritrovamenti archeologici sappiamo che l'uso dei cammelli come bestie da soma iniziò già sul finire del X secolo a.C.

Il primo dono citato sono i בְּשָׂמִים (*besamym* “profumi”). Con questo termine vengono indicate spezie ed ebre profumate in generale. Le trad. successive hanno cercato di individuare quali profumi ella portò (afarsemon...)



d'oro in grande quantità e di pietre preziose

וְזָהָב רַב־מְאֹד וְאַבְנֵי יָקָרָה (*wezahav rav me'od we'even yeqarah* “e oro grande molto e pietra preziosa”). Oltre ai profumi, anche l'oro e le pietre preziose sono parte della spedizione della regina.

Nella tradizione biblica successiva Saba è nota come produttrice di oro



gli parlò di tutto quello che aveva nel suo cuore

וַתְּדַבֵּר אֵלָיו אֶת כָּל-אֲשֶׁר הָיָה עִם-לִבָּהּ (watedaber 'elaw 'et kol 'asher hayah 'im levavah “e disse a lui tutto quello che era con il suo cuore”).

Riprendendo quanto detto al v. precedente riguardo gli enigmi, qui sembra ampliare il discorso. La sapienza che la regina ricerca non è soltanto teorica, ma riguarda ciò che è nel suo cuore



³ Salomone le chiari tutto quanto ella gli diceva; non ci fu parola tanto nascosta al re che egli non potesse spiegarle.

וַיִּגְדַּלְהָ שְׁלֹמֹה אֶת־כָּל־דְּבָרֶיהָ לֹא־הָיָה דָּבָר נֶעְלָם מִן־הַמֶּלֶךְ אֲשֶׁר לֹא הִגִּיד
לָהּ:

*wayaged lah Shlomoh 'et kol dvareyha lo' hayah davar ne'elam min hamelekh
'asher lo' higyd lah*

le chiarì tutto quanto ella gli diceva

וַיַּגֵּד־לָהּ שְׁלֹמֹה אֶת־כָּל־דְּבָרֶיהָ (wayaged lah Shlomoh 'et kol devareyha “e le diceva Salomone tutte le sue parole”). Riprende il v.1 e precisa che Salomone rispose a tutti i suoi enigmi

La fama di Salomone si rivela dunque veritiera

Anche [Ibn Ezra](#) vede qui un riferimento agli enigmi di cui sopra



ר"ל הדברים אשר כוונה בחידות ההן:

Intende dire tutte le cose a cui si riferiva in quegli enigmi



non ci fu parola tanto nascosta al re che egli non potesse spiegarle

לֹא־הָיָה דְבָר נֶעְלָם מִן־הַמֶּלֶךְ אֲשֶׁר לֹא הִגִּיד לָהּ (*lo' hayah davar ne'elam min hamelekh 'asher lo' higyd lah* “non ci fu cosa nascosta dal re che non le disse”).
Specifica ancor meglio la grandezza della sapienza di Salomone

Nulla di ciò che era nel cuore della regina di Saba rimase senza risposta da parte di Salomone.



⁴ La regina di Saba, quando vide tutta la sapienza di Salomone, la reggia che egli aveva costruito,

וַתֵּרָא מַלְכַּת-שִׁבָּא אֶת כָּל-חֲכָמַת שְׁלֹמֹה וְהַבַּיִת אֲשֶׁר בָּנָה:

watere' malkat Shva' 'et kol khokhmat Shlomoh wehabayit 'asher banah

vide tutta la sapienza di Salomone

וַתֵּרָא מַלְכַּת-שָׁבָא אֶת כָּל-חֲכָמַת שְׁלֹמֹה (watere' malkat Shva' 'et kol khokhmat Shlomoh “e vide la regina di Saba tutta la sapienza di Salomone”). La fama di cui aveva sentito, trova conferma in ciò che la regina di Saba sperimenta di persona.

Il verbo וַתֵּרָא (watere' “e vide”) introduce la lista delle opere che la regina vede e che offrono testimonianza alla sapienza di Salomone



la reggia che egli aveva costruito

וְהַבַּיִת אֲשֶׁר בָּנָה (*wehabayt 'asher banah*). La sapienza di Salomone non si manifesta solo nei discorsi, ma anche nelle opere.

Prima opera, segno della sapienza del re, è la reggia da lui costruita (e ampiamente descritta al cap. 7).

Così spiega anche [Ibn Ezra](#)



זה מורה כי הבית אשר בנה היה בנוי בחכמה נפלאה

Questo ci mostra che la casa che aveva costruito era costruita con sapienza straordinaria



⁵ i cibi della sua tavola, il modo ordinato di sedere dei suoi servi, il servizio dei suoi domestici e le loro vesti, i suoi coppieri e gli olocausti che egli offriva nel tempio del Signore, rimase senza respiro.

וּמֵאֲכָל שִׁלְחָנֹו וּמוֹשָׁב עֲבָדָיו וּמַעֲמַד (מִשְׁרָתֹו) [מִשְׁרָתָיו] וּמִלְּבִשֵּׁיהֶם וּמִשְׁקָיו
וְעֹלָתֹו אֲשֶׁר יַעֲלֶה בֵּית יְהוָה וְלֹא־הָיָה בָּהּ עוֹד רוּחַ:

*uma'akhal shulkhano umoshav 'avadaw uma'amad mesharto/meshartaw umalbu-
shehem umashqaw we'olato 'asher ya'aleh bet JHWH welo' hayah vah 'od ruakh*

cibi della sua tavola

וּמֵאֲכָל שִׁלְחָנוֹ (*uma'akhal shulkhano*). Prosegue la descrizione delle cose viste dalla regina e da lei considerate segno della sapienza.

I cibi raffinati offerti al banchetto di accoglienza dell'ospite straniera sono per lei segni di una grande capacità di gestione



modo ordinato di sedere dei suoi servi, il servizio dei suoi domestici

[וּמוֹשָׁב עֲבָדָיו וּמַעֲמָד (מְשָׁרְתָיו) [מְשָׁרְתָיו] (*umoshav 'avadaw uma'amad mesharto K/ meshartaw Q* “e la seduta dei suoi servi e lo stato del suo servitore/ dei suoi servitori”). Anche il modo di comportarsi dei ministri e dei servi fanno buona impressione alla regina

L'immagine che ci viene offerta è quella di una reggia ben organizzata, dove anche i servitori sanno ciò che devono fare e lo fanno con ordine



le loro vesti

וּמַלְבֻּשֵׁיהֶם (*umalbushehem* “e il loro vestiti”). Non solo il comportamento è segno di sapienza, ma anche l’aspetto esteriore

Il TM riferisce il termine ai servitori, mentre LXX traduce τὸν ἱματισμὸν αὐτοῦ, quindi riferendosi ai vestiti di Salomone stesso

Prob. questa tradizione è rispecchiata nel brano di Mt 6,29//Lc 12,27



i suoi coppieri

וּמַשְׁקָיו (umashqaw “e le sue bevande”). Può indicare in senso astratto tutte le bevande (in parallelo ai cibi all’inizio della frase).

Altrimenti si può interpretare come i coppieri (i ministri delle bevande), separati nella descrizione dagli altri servitori.

Nel parallelo di 2Cr 9,4 si trova: “i suoi coppieri e le loro vesti”

[Radaq e Ibn Ezra](#) spiegano che fu il modo ordinato con cui tutto si svolgeva ad impressionare la regina di Saba



ובדברי הימים ומשקיו ומלבושיהם כי כל ענין ביתו היה מסודר מאד ומלבושי כל משרת
כפי הראוי לעבודה שהיה עובד

E nel Libro delle Cronache “e i coppieri ed i loro vestiti” poiché ogni cosa nella
sua casa era molto in ordine e i vestiti di ogni sevitore era in base a come è de-
gno per il lavoro che faceva

שהיה שותה על דרך המזון ועל דרך הרפואה הכל היה מסודר בחכמה

Poiché beveva secondo il cibo e secondo la salute e tutto era ordinato con sa-
pienza



gli olocausti che egli offriva nel tempio del Signore

וַעֲלֹתוֹ אֲשֶׁר יַעֲלֶה בֵּית יְהוָה (*we'olot 'asher ya'aleh bet JHWH*). In cima alle cose sapienti notate dalla regina è il culto che il re offre al Signore.

2Cr 9,4 sembra intendere “le scale che conducevano al tempio”. Riferendosi prob. alla costruzione impressionante che collegava la reggia al tempio

Così interpreta anche [Rashi](#)



דָּרָךְ מִבּוֹא שְׂהֶכִין מֵיֵתוֹ לְבֵית הַמִּקְדָּשׁ, שְׂהִיָּה עוֹלָה זוֹ לְבֵית ה'.

Il passaggio che aveva preparato tra la sua casa ed il tempio, attraverso cui saliva alla Casa del Signore



rimase senza respiro

וְלֹא־הָיָה בָּהּ עוֹד רוּחַ (*welo' hayah bah 'od ruakh* “e non era in lei più spirito”). In conclusione ci viene descritta la grandezza dello stupore della regina di Saba.

Le opere di Salomone sono talmente meravigliose da “lasciare senza fiato”.

Così interpreta anche [Radaq](#)



מרוב שתמחה על חכמתו

Da tanto si stupì della sua sapienza



